



Bandiere e striscioni inneggianti la Lega Nord durante gli interventi dei leader durante la Festa dell'Orgoglio Padano che si è svolta a Bergamo il 10 aprile

→ **Incontro** strategico con il presidente della Regione Lombardia al centro di tanti scandali

→ **Le epurazioni** non sono finite: nel mirino c'è l'assessore lombarda Monica Rizzi

Il «moralizzatore» Maroni ora fa asse con Formigoni

Il giorno dopo la non scontata vittoria su Rosi Mauro, l'ex ministro lancia la «fase due» dopo le «pulizie». Politica e un manifesto anti-nepotismi. L'alleanza con Formigoni per il momento rafforza entrambi.

FEDERICA FANTOZZI
ffantozzi@unita.it

Un incontro strategico con Roberto Formigoni per cementare l'alleanza settentrionale Lega-Pdl. A titolo di monito anche per le vicine amministrative. Poi uno stringato manifesto politico su Facebook: soldi alle sezioni, meritocrazia, lar-

go ai giovani, fuori chi viola il codice morale ed etico della Lega.

E due avvisi ai naviganti. Il primo ai rivali su piazza in cerca del loro «tesoretto» di voti: «Dimostreremo nei fatti che noi rappresentiamo il Nord». Il secondo, meno in chiaro ma altrettanto nitido, ai nemici interni: nella riunione fissata lunedì prossimo i vertici locali del Carroccio paiono intenzionati a chiedere le dimissioni di Monica Rizzi, l'assessore regionale amica di Renzo Bossi e sotto inchiesta per dossieraggio a suo favore.

Roberto Maroni avvia la «fase due» per la Lega, quella politica che segue le «pulizie di primavera». A

modo suo: attivismo senza trionfalismi. Non ce n'è bisogno: il giorno dopo il *redde rationem* in via Bellerio, il drammatico confronto di Bossi con Rosi Mauro, le urla della «passionaria nera» e l'aut aut di Bobo - «O lei o me» - l'ex ministro ha messo un'ipoteca pesante sulla leadership della Lega. Ha vinto una battaglia su cui non tutti scommettevano. Il Senato ha tentato fino all'ultimo di mediare, l'ipotesi di una sanzione minore come la sospensione è circolata a lungo. E invece.

Maroni ha segnato un punto, e vuole continuare ad avanzare sullo scacchiere degli equilibri interni. Aiutato anche dalle 11.200 firme

PIACENZA

Ex assessore leghista ai domiciliari per corruzione

— Aver favorito imprese amiche a discapito di altre nell'installazione e gestione di impianti e campi fotovoltaici nel Piacentino: con questa accusa è stato arrestato e posto ai domiciliari Davide Allegri, ex assessore leghista all'Ambiente della Provincia di Piacenza e già assessore all'Urbanistica del Comune di Cortemaggiore, indagato per corruzione e concussione, consumata e tentata.